

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates for Udine e Stato, including annual, semi-annual, and monthly rates for individuals and associations.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Text detailing advertising rates per line and page, including special rates for political and religious notices.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'ABISSINIA

Il marchese di Vogtè pubblica, nel Figaro, il seguente articolo sull'Abissinia, che ci par bene di mettere sotto gli occhi dei nostri lettori:

Noi conosciamo assai male le condizioni e le peripezie della lotta attuale in Abissinia; non si deve attendere da nessun Governo che si affretti a divulgare le verità disagiuratevoli. Per contro, la storia del passato ci informa sulla inutilità di qual sia aggressione contro le popolazioni degli altipiani etiopici; essi sono inespugnabili nella loro fortezza naturale.

Questa Svizzera africana, posta su di un piedestallo a pendenze scoscese di duemila metri d'altezza in media, non è che un vasto campo trincerato, caos di montagne e di altipiani tagliati da gorre impraticabili. Tutto forma barriere contro un esercito invasore, tutto agevola l'imboscata che attende questo esercito ad ogni tappa. Le popolazioni dello Scioa e del Tigrè, relativamente civilizzate, cristiane, feudali e militari, non hanno alcuna che di comune con le povere razze del resto dell'Africa. Secondo il nostro compatriotta d'Abbadie, che passò in mezzo ad esse dodici anni della sua vita, bisogna raffigurarsi l'Abissinia come un pezzo d'Europa del Medio Evo, perduta e vivente sul continente nero. Divisa dalla discordie dei capi nei tempi ordinari, questa feudalità si raccoglie sotto la mano del Negus, il giorno in cui un pericolo esterno diventa minaccioso; il sovrano può raccogliere in pochi giorni un centinaio di mila uomini, sufficientemente armati, capaci di annientare la nostra sapiente strategia con abili astuzie, e di un coraggio a tutta prova. Tentare di prendere questa cittadella, è tornare a giocare, con la distanza in più, una partita non meno pericolosa di quella in cui soccombette l'Impero napoleonico nelle sierre spagnuole.

Per quanto si risalga — e si potrebbe risalire fino alla sconfitta di Cambise — non si trova che un solo esercito uscito sano e salvo dal labirinto abissino. La spedizione inglese del 1868, laboriosamente preparata, prudentemente condotta, arrivò fino a Magdala e tornò indietro. Ma, dopo che essa si vendicò degli insulti del re Teodoro, l'Inghilterra sgombrò prestamente il paese, senza neppure tentare di prendervi piede. Ora, perché gli inglesi non abbiano fermato il piede su di una terra, di cui avevano piantata la loro bandiera, bisogna che abbiano visto ben chiaramente la vanità e il rischio della operazione. Meno savi, gli Egiziani sognarono, vent'anni or sono, la conquista dell'Abissinia. Fu una delle cagioni, la principale forse, che procurarono la caduta di Ismail-Pascià, la rovina dell'Egitto e la perdita della sua indipendenza. La catastrofe d'Abba-Alagi mi richiama alla mente dei precedenti d'una somiglianza che colpisce, che Ismail si sforzò allora di dissimulare all'Europa,

e della quale io ebbi una notizia esatta. Questi ricordi m'hanno fatto prendere la penna.

Io ero in missione al Cairo durante l'inverno del 1876, quando il governatore di Massaua ricevette l'ordine di salire ad Adua con tutte le forze disponibili. Arakel-bey, nipote di Nubar pascià, era un piacevole compagno; noi l'amavamo per la sua distinta intelligenza, per la sua conversazione piena di spirito; e fummo alquanto meravigliati nel vedere questo armeno del boulevard improvvisato conquistatore dell'Etiopia. Egli disponeva di 1,500 uomini, comandati, sotto i suoi ordini, da due vigorosi avventurieri, l'ungherese conte Zichy, il danese conte Arendrup. Queste truppe egiziane erano buone, bene armate. Esse si divisero in due scaglioni. Il re Kassa li attendeva sulle rive del Mareb; ingannando i suoi avversari con abili stratagemmi, fece offrir loro la battaglia nella pianura, li attirò nelle strette di Onadt-Haly e ritornò inopinatamente contro di essi. La avanguardia, sotto il comando di Arendrup, fu sorpresa in una gola stretta e massacrata in venti minuti; di questi 700 od 800 uomini, non so che uno solo sia sfuggito. La colonna d'Arakel, che si fortificava precipitosamente nelle paludi di Gundet, ebbe pochi giorni dopo la medesima sorte; centocinquanta tiragliatori, spiegati sulla cresta, riguardarono, soli Massaua; e vi annunziarono il disastro.

Ma se ne conoscevano le circostanze al Cairo, dove il Kedivè cercava di nascondere il vero. Io lo seppi da un negoziante francese, stabilito ad Adua, che discese da questa città la settimana dopo questi avvenimenti; egli aveva attraversati i campi di battaglia; internato per alcun tempo a Massaua dalle autorità egiziane, riguardavano il Cairo ai primi di febbraio, attraverso mille difficoltà. Io lo feci venire da me; il racconto di questo testimonio oculare mi lasciò una così viva impressione che ne presi subito nota. La sua narrazione mi fu tosto confermata dal signor De Sarzec, allora agente consolare a Massaua, che ritornò verso la medesima epoca da una missione ad Adua.

I nostri viaggiatori erano passati nelle strette del Mareb otto giorni dopo gli avvenimenti; avevano visto i cadaveri delle colonne massacrato; l'aspetto era diverso nei due campi. Il burrone di Ouadi-Haly, dove giaceva il battaglione d'Arendrup, non misurava cinquanta metri di larghezza; i cadaveri degli egiziani, ammontati in questo stretto spazio, erano straordinariamente conservati su di un letto di sabbia ardente; ma tutti avevano le tracce di orribili mutilazioni.

Il campo di Gundet, al contrario, situato in mezzo a delle paludi e in una regione infestata da bestie feroci, non presentava più che degli avanzi informi; i nostri compatriotti li smossero invano, non poterono riconoscere il corpo di Arakel. Il giorno

dopo questa lugubre visita, come essi si erano sviati, si venne a dir loro che un franco ferito chiedeva soccorso nella montagna; vi andarono: era il conte Zichy, che si trascinava da nove giorni con una energia sovrumana, con la metà della faccia portata via da un colpo di lancia, il braccio destro fratturato, e già addentato dalle jense; non aveva bevuto da quarant'otto ore! Curato durante una settimana dai nostri buoni Samaritani, l'intrepido avventuriero riprese a vivere. « Egli canticchiava un ritornello della Belle Helène e parlava già delle feste che farbbe al Cairo » Degli emissari del Re di Kassa lo reclamarono e l'avviarono ad Adua; egli sparve per via.

I miei informatori rimanevano incrollabili nelle loro convinzioni: gli Egiziani non potevano sperare nessuna rivincita contro le truppe del Negus, essi andrebbero incontro ad altre carneficine. In principio delle ostilità Kassa non aveva sottomano che 500 soldati di cavalleria e due settimane dopo marciava contro Arakel alla testa di 70,000 uomini. Il clero aveva predicato la crociata; il fanatismo religioso e nazionale soffocava tutti i dissensi sfruttati dal Kedivè, ritornava al Negus tutti i governatori di provincie, comparati anticipatamente da Ismail.

Avendo io domandato se gli abissini possedevano armi da fuoco nostre dei tipi recenti: « No hanno, mi venne risposto, ma se ne servono a pena; la loro forza è nella conoscenza dei loro passi impraticabili, nelle sorprese notturne, nell'impetuosità dell'attacco ad arma bianca; essi s'impadroniscono, senza colpo ferire, dei cannoni egiziani, immobilizzati in fondo alle gole ove si impegna il combattimento.

Gli eventi giustificano questi pronostici. Mentre Arakel soccombeva sugli altipiani del Tigrè, lo svizzero Munzinger sbarcava nel golfo di Tongiura per girare lo Scioa a sud. Fino dalle sue prime tappe nel deserto, Munzinger fu circondato da masse enormi di combattenti che colmarono i pozzi davanti e dietro di lui. Di questa colonna di 500 uomini non ritornarono alla costa che qualche soldato ed un ufficiale, che portava la carta disegnata dallo scienziato esploratore.

Colpito mortalmente, Munzinger era caduto gridando: « Soprattutto non perdettero la carta della nostra strada! »

Allora fu vuotato il tesoro egiziano per formare un esercito di 22,000 uomini, provvisto di buona artiglieria e di tutto l'occorrente. Ho visto spingere i fellahs nei villaggi e dar la caccia agli schiavi nelle vie del Cairo, per caricare i bastimenti, che ritornavano a Suez domandando rinforzi. Il principe Hassan, secondo figlio del Kedivè, ebbe il comando di questo esercito.

Egli avanzò con grande prudenza, si ripartì con trincee fortificate secondo tutte le regole dell'arte, dietro bastioni di terra e fascine e larghi fossi. Gli abissini lo circondarono, quattro o cinque volte più numerosi; non si diedero la fatica di raccogliere delle fascine, gli schiavi, le donne e fino le

prime linee dei loro combattenti, indi, su questo letto di fascine umane diedero l'assalto.

Il Corpo egiziano fu quasi totalmente distrutto e fatto prigioniero; Hassan poté fuggire, ma si credette al Cairo ch'egli fosse stato catturato, poi lasciato libero dai suoi vincitori. Corse voce, persistente e debolmente smentita, che gli abissini avrebbero tatuato il principe mussulmano con una croce al braccio. Il Kedivè rinunciò ad impossibili rappresaglie: privo di soldati e di denaro, prese a prestito, per colmare il disavanzo, finché venne il giorno in cui i suoi ereditari si presero il suo regno a titolo di pegno.

A vent'anni di distanza gli Etiopici, si mostrano gli stessi. La sorpresa di Amba-Alagi rassomiglia in ogni suo punto a quella di Gundet. Anche questa volta la causa nazionale ha raggruppato dietro al Negus tutti i Ras dello Scioa e del Tigrè, dimentichi delle loro discordie abituali, degli impegni contratti collo straniero. Menelik, ha vinto, nella città santa di Axum, la corona del suo leggendario omonimo: quel Menelik, primo re dei re, nato dalle cortesie che il vecchio Salomone fece alla regina Saba. Secondo il rito d'uso, il Negus è disceso da cavallo davanti al mastro di porpora, sventolato da giovani ragazze, che gli contrastavano l'ingresso nel tempio, dopo tre invocazioni a queste fanciulle, che rifiutavano di riconoscerlo, egli tagliò con un colpo di sciabola la mobile barriera; l'Abuma lo condusse sulla pietra dell'unzione, e mentre il principe giurava di difendere la fede di Marco, questo vescovo, scelto nei conventi copti d'Egitto, gli mise in testa un diadema, che per un'ironia della fortuna fece cesellare da un orofice di Milano.

Questa volta ancora, gli Etiopi si sono sollevati altrettanto numerosi quanto i ginepri delle loro montagne.

Secondo le ultime notizie, generale Baratieri si troverebbe di fronte a due corpi di 40,000 uomini ciascuno, addossati a forti posizioni. Gli Italiani devono fare i conti con una preoccupazione che gli Egiziani non conoscevano: una parte delle loro forze sorveglia i Dervishi dell'alto Nilo, un attacco di fianco essendo sempre a temersi da quel lato, e l'armamento degli Abissini si è perfezionato in vent'anni.

ITALIA

Milano — Proibizione d'un comizio anti africano — E' stato proibito il comizio anti africano che i radicali e socialisti milanesi volevano tenere domenica. Questa proibizione viene generalmente considerata come arbitraria.

Napoli — Il regio commissario — E' arrivato alla Prefettura il decreto di scioglimento del Consiglio comunale, col quale si conferisce al Prefetto l'incarico di provvedere all'amministrazione del Comune fino all'arrivo del regio commissario. Il Prefetto ha nominato commissario provvisorio il cavalier Tito Donati, consigliere delegato, che ha assunto l'ufficio stamane. Si assicura che a Commissario straordinario sarà no-

41 APPENDICE

I contrabbandieri della montagna

Veramente! rispose John Macly ridendo, è un bel caso, William, la graziosa Coletta avrebbe mai voluto addomesticarti. — Punding può ridere a suo piacimento, rispose seccamente il constabile; perché non parla egli della palla che ha ricevuto per aver tentato di fare il cavalier galante? — Diavolo! Coletta è dunque terribile! — Essa aveva un difensore? appiattato dietro una siepe; era Tony Podgey. — Ah! lo comincio a capire. Parola d'onore! io dico che quella ragazza, non ha commesso un delitto se ha salvato il suo difensore. — Se non fosse stata in rapporto coi banditi, essa non avrebbe potuto ordire quel complotto che riuscì un disonore per i constabili di Greenish. — Vial, mio bravo, i constabili hanno compiuto fatti abbastanza valorosi, e non è giusto venir loro a rinfacciare un piccolo insuccesso; noi avremo la nostra rivincita, e intanto voi sapete che colui che sarà capace d'impadronirsi di Gaspard, il famoso brigante, avrà cinque lire sterline. — La speranza di una forte ricompensa e l'amor proprio del mestiere stimolavano i

constabili; malgrado le difficoltà del terreno, il ghiaccio, il freddo intenso, essi percorsero buon tratto della montagna, ove trovarono alcune capanne deserte, ma di abitanti nessuna traccia.

— Noi siamo corbellati; sono stati prevenuti, io ne era sicuro, disse Wilson. — Sanguè di un cannone! gridò il brigadiere, non sarà mai detto che io abbia una smentita; io li troverò! Ma con un tempaccio come questo tutte le anfrattuosità delle rocce sono ingombre di neve, non si può proseguire, altrimenti vi sarebbe il pericolo di piombare in qualche precipizio.

Tutti quegli uomini erano animati dallo stesso sentimento di rabbia; essi si sentivano umiliati di ritornare al paese senza prigionieri, ove non sarebbero mancati i sacconi e le stire pungenti.

Da quattro ore essi esploravano tutti i sentieri, cercando di scoprire sotto la neve le grotte che potevano dare accesso a nascondigli sotterranei; ma il bianco lenzuolo che copriva la terra e le rocce non permetteva di veder nulla.

I constabili stanchi, affamati, irritati decisero di battere in ritirata.

— Non sarà detto che noi siamo venuti per niente; la vecchia strega e quel serpente di suo figlio pagheranno la nostra corsa inutile, disse John Macly. — La piccola truppa si diresse verso la capanna di Jane, la quale avendo messo in

luogo sicuro le merci proibite, non si spaventò della visita della polizia, perché vi era abituata. Jack comprese che i constabili non avevano trovato nulla nella montagna e se ne compiacque.

I militari invasero la capanna e si gettarono sulla felce per la stanchezza.

— Qua, vecchia, disse il brigadiere, attizza il fuoco, perché noi non abbiamo caldo, malgrado cinque ore di un esercizio forzato. Tu ci darai pure del whiskey: Non ha pagato dazio, ma non fa nulla, non sarà perciò men buono. Andiamo, spicciati, non mi far ripetere le cose due volte.

— Signore, voi siete stato ingannato; io sono una povera donna, e non ho i mezzi di procurarmi un liquore sì caro.

— Che! i tuoi amici della montagna te ne forniscono in abbondanza. Obbedisci di buon grado e presto, perché noi abbiamo bisogno di rinfocillare.

— Io vorrei compiacervi, ma non ho che un boccale di birra, che ho preparata io stessa.

— Avanti, amici, datevi un po' attorno anche voi altri per iscoprire il nascondiglio. La vecchia rimase impassibile.

I constabili frugarono la capanna in tutti i sensi, ma non trovarono nulla; avendo visto di fuori un mucchio di torba molto voluminoso, essi ebbero la cattiva idea di farvi delle ricerche e vi scoprirono un barileto di whiskey.

— Bravi! gridò il brigadiere, una doppia ragione a colui che ha avuto l'abilità di scovare questo tesoro. Perbacco! è forse per mantenere fresco il tuo liquore che lo tieni sotterrato con tanta cura?

Il barile fu aperto e i constabili, mettendovisi intorno, ne bevettero a lunghi sorsi; i fumi dell'ubriachezza cominciarono a turbare più di un cervello, le risa, i canti, gli scherzi grossolani si seguivano senza interruzione; l'orgia era completa.

La vecchia e suo figlio guardavano con timore i constabili; essi temevano di subire l'effetto del loro umore reso più feroce anche dalla bevanda.

Quando il whiskey fu sorbito fino all'ultima goccia, i constabili lasciarono sfuggire un grugnito di malcontento.

— Ne hai tu dell'altro, vecchia? domandarono essi.

— No, voi l'avete preso tutto.

— Non abbiamo noi forse il diritto di impadronirci di una merce reputata di contrabbando?

— Io aveva pagato il dazio, gemè la povera vecchia.

— Taci, piagnucolosa eterna. Ecco il momento nel quale bisogna che ci occupiamo dei tuoi affari, riprese John Macly, che aveva conservato un po' la mente lucida; io ho un ordine che ti riguarda. Egli trasse di tasca una carta.

(continua)

minato il senatore Andrea Calenda dei Tavani, già prefetto di Roma e fratello dei guardasigilli. — Il commissario prefettizio prendendo possesso dell'ufficio diramò una circolare ai vicinidaci, pregandoli di rimanere ancora in ufficio.

Roma — La società degli agricoltori — L'assemblea generale della società degli agricoltori italiani, tenutasi a Roma, ha emesso voti circa l'insegnamento agrario, e l'opportunità di una legge che garantisca il titolo dei concimi e la bontà delle sementi.

Raccomandò inoltre al governo perchè gli agricoltori siano direttamente ammessi agli appalti delle forniture militari.

Rinvio la discussione sul dazio delle lane dopo che sarà pubblicata l'inchiesta fatta dal Ministero.

ESTERO

Belgio — Un matrimonio principesco — Il matrimonio della Principessa Enrichetta di Fiandra col Duca di Vendome fu celebrato a Bruxelles, mercoledì scorso, alle ore 10 e mezzo, nell'intimità della Corte. Il cardinale Gioossens, Arcivescovo di Malines diede la benedizione nuziale, nella cappella della reggia.

Il giorno innanzi, era stato firmato presso il signor Beernaert il contratto nuziale, steso dal notaio Faymans.

Un pranzo di 180 coperti riuni gli ospiti principeschi presso il conte di Fiandra; seguì un grande ballo di Corte. Vi parteciparono oltre la reale famiglia belga, la regina di Sassonia, le principesse di Hohenzollern, di Baviera, di Croy, di Caraman-Chimay, ecc.

In Belgio non è uso di esporre i regali fatti agli sposi. Giovedì fu giorno di festa civile a Bruxelles, le truppe indossavano alta uniforme.

Bulgaria — Si domanda l'apostasia anche del principe Ferdinando — Le Novosti di Pietroburgo in un articolo evidentemente infucioso, dichiarano che lo Czar, ricorrendo al governo, non ha minimamente inteso di riconoscere il principe Ferdinando. Difatti il telegramma governativo rallegrantesi della conversione del principino Boris fu mandato al Governo di Sofia e non a Ferdinando. Il principe Ferdinando sa benissimo che per ottenere anche lui il riconoscimento dello Czar un solo passo gli resta a fare: quello di convertirsi egli stesso alla Chiesa ortodossa.

Spagna — Per il Congresso Antimassonico internazionale — Per cura dell'Emo card. Saucha, Arcivescovo di Valencia, si è costituito il Comitato nazionale spagnolo per il prossimo Congresso antimassonico internazionale.

La costituzione del detto Comitato venne notificata a tutti i vescovi della Spagna dall'Emo Cardinale, a mezzo di una lettera circolare con la quale vivamente raccomanda la costituzione di sottocomitati nelle rispettive diocesi, di tali sottocomitati, è già costituito a Palma di Maiorca (Isola Baleari).

L'Emo Cardinale ha inoltre inviato al Comitato Centrale, sedente in Roma, una bellissima lettera di adesione e di approvazione che verrà pubblicata, unitamente a quelle degli altri Emi Cardinali, sul Bollettino ufficiale del detto Comitato.

Hanno finora inviati lettere di adesione e di approvazione, oltre all'Emo Saucha, i Cardinali, Parrocchi, Siciliano Di Rende, Di Canossa, Mauri, Ferrari, Svampa, Capececiatto, Sanfelice e Logue, nonché moltissimi Arcivescovi, Vescovi, Comunità religiose, associazioni o giornali italiani e stranieri.

Procedono attivamente i lavori del Comitato nazionale italiano, sedente in Torino, di quello francese, sedente a Parigi, ed è imminente la costituzione degli altri Comitati nazionali.

Per informazioni od altre rivolgersi, per l'Italia, o al Comitato Centrale (Via dei Fornari, N. 16, p. L. Roma) e al sig. Gullino Luigi (Via Barbaroux, Torino).

Avete tosse? Pillole di Catramina, subito.

Dalla Provincia Cividale

Per gelosia di donne. — In aperta campagna, ad opera sospetta di G. B. P. venne appiccato il fuoco ad alcuni mucchi di canne di granturco, recando un danno di L. 60 al proprietario Giuseppe Bini.

Palmanova

Furto di salami. — Mediante chiave falsa ignoti penetrarono nella casa di Domenico Morzani e vi rubarono circa chili 40 di salami, per l'importo di L. 30.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Mercoledì 19 febbraio — **Le Ceneri** — Incomincia il digiuno quaresimale — Oggi a tutto olio — Principia la predicazione quaresimale in Duomo.

Mercati

Domani, 19, Pozzuolo — S. Daniele — Nimis — Latissana.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 18 FEBBRAIO 1896

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. — 0.8 | Min. Ap. notte — 4.2
Barometro 767 | Stato atmos. sereno
Vento E | Press. stazionario

Seri vario

Temperatura: Massima 5.8 Minima — 0.6
Media + 1.66 — Neve caduta

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 7.9 | Leva ore 8.25
Passa al meridiano 12.21.13 | Tramonta 21.39
Tramonta 17.37 | Età del giorno: 5

Per la stampa cattolica in Friuli

Crisetigh don Faustino L. 2.

L'Oratore quaresimalista in Duomo

Domani alle ore 11 nel nostro Duomo inaugurerà la sacra predicazione della quaresima il M. R. D. Giuseppe Banterle Missionario Apostolico, cav. dei Ss. Maurizio e Lazzaro, veronese.

Speriamo che, molti vorranno trar profitto dalla divina parola dispensata dall' esimio Oratore.

Come il solito, nei giorni feriali la predica avrà luogo sul far della sera.

Nel teatrino del Seminario

Ieri sera in Seminario venne rappresentato con molta arte da quei bravi Chierici istruiti dal valente D. Antonio Colle il dramma dal titolo: **Miracolo dell'amore**, nuovo lavoro dell' egregio Prof. Giuseppe Ellero, con il canto di un bellissimo coro composto per le circostanze dal ben noto maestro Raffaele Tomadini. Il concetto del dramma, che ha luogo nel palazzo del tribunale romano Marco Aquilio, è lo stogliersi della fusione dei due popoli, romano e barbaro, nell'ultima metà del II. secolo merco l'amore, che ispira la religione cristiana. Il popolo romano è rappresentato da due elementi, uno pagano in Marco Aquilio, Trébonio e Ponzio, l'altro convertito alla fede in Paolo Emilio, che si può chiamare il protagonista dell'azione. All'elemento pagano appartiene pure un giovinetto, di nome Elio, figlio di Marco Aquilio, il quale dotato di un'anima nobile disprezza la vita epicurea, che si mena in casa sua e, benché non illuminato dalla fede, gli arde la dottrina di Platone sull'immortalità dell'anima. Ha per maestro Thoante, vero tipo di servilismo e di epicureismo.

Anche il popolo barbaro è rappresentato da due elementi, l'uno già convertito alla fede in Herman, l'altro non peranco convertito in Thorwald, questo padre e quello figlio, ambedue schiavi in casa di Marco Aquilio. Thorwald maledice alla sorte di trovarsi a Roma e giura odio e vendetta contro i romani. Herman cerca di calmare gli sdegni del padre, facendogli conoscere come a Roma non abbia trovato solo la schiavitù, ma ben anche il vero Dio, che gli insegnò a soffrire e ad amare tutti. In seguito ad un'orgia muore il tribuno Marco Aquilio ed il figlio Elio resta profondamente addolorato: ma a consolarlo viene Paolo Emilio, amico di casa, il quale gli svela una nuova filosofia, la cristiana, feconda di balsamo nella sventura. Ammalata gravemente lo schiavo Herman, che emerge quale vittima nelle grandi fasi della vita sociale, e qui al letto di morte succede una scena commoventissima: Elio, trovandosi isolato nel mondo, sente per la prima volta il bisogno di amare e di amare un barbaro. Paolo Emilio lo avvicina al letto di Herman, a cui Elio chiede perdono dei mali tratti e piange e si dispone ad abbracciare il cristianesimo. Thorwald, il fiero germano, ch'era venuto acquistando qualche idea di religione, alla morte del figlio ricade nell'odio e nel proposito di vendetta contro i romani e applica il fuoco al palazzo di Elio, mentre questi era a letto. Ma quando in grazia di Paolo Emilio conosce le nuove disposizioni di Elio, il quale s'era riconciliato col figlio, rivivono nel suo cuore sentimenti di perdono e di amore e a traverso le fiamme si spinge e giunge a salvare chi prima avea cercato di mandare a morte. E così il dramma si chiude.

Il concetto, come apparisce, è eminentemente psicologico ed educativo, e l'autore seppe ritrarlo tanto al vivo e per i caratteri nettamente spiccati dei due popoli nei diversi elementi e per lo svolgersi graduato e sempre incalzante degli affetti e per la varietà e vivezza delle scene succedentesi, e per la pittura viva, palpitante dell'epoca storica, che il dramma si ebbe ripetutamente meritati applausi dal pubblico. Due cose mi piace di osservare, e sono il dialogo in alcune parti un po' troppo lungo, ove mi pare l'affetto non si sostenga abbastanza, e il chiudersi del dramma piuttosto affrettato in guisa che il fatto determinante il passaggio di Thorwald dall'odio all'amore richiegga, a mio avviso, sviluppo maggiore. Però questi sono nei, che spariscono di fronte a un complesso di pregi, che rendono il dramma veramente un'opera d'arte. Ed io non posso che congratularmi coll' egregio Prof. Ellero e incoraggiarlo ad occuparsi d'avvantaggio di questa, oggi principalissima, maniera di educare il popolo e di diffondere le nuove idee, che è il dramma, maniera, che disgraziatamente a giorni nostri viene tirata ad essere scuola di socialismo, di scostumatezza e di empietà e non ha guari ci diede l'esempio il nebuloso, inintelligibile ed ateo Giovanni Bovio in quella sua malaugurata trilogia, ove non è ideale, non è verità, non è vita artistica.

Questa sera verrà rappresentato il dramma: Enrico IV, seguito da una farsa.

All'Istituto Tomadini

La **Gerla di papà Martin**, il vecchio, ma sempre bel dramma, datosi ieri sera, ebbe una buona esecuzione da parte specialmente

dei signori Barnaba, Miani, Sartori ed altri, i quali seppero dare una interpretazione veramente accurata, ed in certe scene, tale che farebbe onore anche ad artisti provetti. Ed il numero pubblico, fu loro largo di meritati applausi.

Negli intermezzi poi, che generalmente, riescono tanto seccanti, ci fu un concerto di mandolini, diretto da Miani. Insomma uno spettacolo, che piacque assai e di cui i numerosi spettatori devono essere grati alla benemerita direzione, che volle invitarli.

Un elogio speciale merita il bravo istitutore di quei giovani, signor Gremese.

Questa sera **Bruno il piantatore**, dramma; e la farsa **Al bagnì di Venezia**.

All'Istituto Uccellis

Gentilmente invitati, abbiamo assistito al trattenimento datovi ieri sera da quelle educande. L'ampia sala, trasformata in teatrino, era zeppa di signore, quasi tutte mamme o parenti delle educande. Ci dispensiamo dal far nomi; chè ci sarebbe da empirne un'intera colonna, prescindendo dalle inevitabili omissioni. S'incominciò con **La nuova istitutrice**, rappresentata con molto garbo e spigliatezza dalle signorine: Bice Dal Torsò, Eleonora Romano, Doretta Canciani, Spongchia e D'Agostini.

Bello e ben sostenuto il racconto che l'istitutrice fa delle proprie peripezie, racconto che riesce a commuovere **Lina**, (Dal Torsò) la quale ha un cuor d'oro, ma, essendo ricca, di libri non ne voleva sapere, e men che meno d'istitutrici. Le brave attrici, al finire furono applaudite e chiamate all'onore della ribalta.

Seguì il grazioso monologo **L'educazione della bambola**, sostenuto in modo veramente ammirabile dalla signorina Zilli, una bambina di pochi anni.

Peccato che essa abbia finito troppo presto la lezione a quella strana allieva! Il pubblico ci trovava molto piacere nel sentirsi scuocciare con tanta grazia e disinvoltura quei precetti di buona educazione! E si ebbe applausi e ben meritati quella cara bambina.

Lo spettacolo finì con la commedia francese in due atti **Chacun son métier**, attrici: Signorine d'Agostini, Canciani, Bassevi e Comassi.

Il lavoro, a dir il vero, è meschino anzi che no, ma ebbe in compenso una buona interpretazione. Felice assai la pronuncia non tanto facile a riscontrarsi negli italiani, che **italianamente** balbettano la lingua d'oltre Alpi.

Manco a dirlo, anche le attrici francesi, si ebbero larga messe d'applausi.

Tirate le somme, l'unico difetto del trattenimento si fu di essere troppo... breve. Ma vada per tanti altri che sono... **vice-versa poi**.

Bolle Pasquali

La Tipografia del Patronato è fornita di un nuovo e svariato assortimento di Bolle pasquali con emblemi, a cromo, bellissimi. Prezzo cent. 80, 90 e lire 1.00 al cento, stampati con qualunque dicitura. — Comuni in carta colorata e tregio a nero: cent. 35, 40 e 50 al cento.

Si pregano i M.M. R.R. sig. Parrocchi a indirizzare le domande alla Direzione della Tipografia del Patronato, per assicurarsi che l'ordinazione venga eseguita con regolarità e massima sollecitudine.

Corone che non temono concorrenza

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, ed in rame, argentato ed in argento.

Commissione sui monumenti

La commissione provinciale conservatrice dei Monumenti è convocata per giovedì p. v. alle ore 10 1/2.

Furto di biancheria

Al cav. Mamoli, maggiore in pensione, che abita fuori porta Foscolle, fu rubato della biancheria per il complessivo importo di L. 200. Non si conoscono gli autori.

Beneficenza

Per le Derelitte:
In morte di **Pertoldi Felice**:
Fabris Virginio e famiglia L. 1 — Marioni Gio. Batt. L. 2.
Id. di **Tusini Libero**:
Barbetti Virginio L. 1 — Barbetti Francesco L. 1 — Feruglio Marco L. 1 — Giuliani Ferdinando L. 1.

Comitato promotore dell'Infanzia

I. Elenco offerte per la grande lotteria a totale vantaggio del Comitato promotore d'Infanzia, che avrà luogo il 12 marzo p. vent. al Teatro **Minerva**.
1. Biaggini Lina — Servizio per fumatori in noce.
2. Ditta Tomadini — N. 4 corpetti lana colorati.
3. Fotografia Malignani — Grande veduta castello e Loggia Municipale — grande veduta castello e dintorni.
4. Colloreto (d) marc. Costanza — N. 3 vasi maiolica per fiori — N. 1 bachehot con pianta.

5. Morpurgo famiglia — N. 1 necessario 1 viaggio — N. 1 servizio da fumo — posata d'argento per dolci e gelati — 1 remontoir — scatola per fotografie — forcine tartaruga e corallo — bottoni d'oro e turchesi — album per ritratti — piatto ceramica — vasetto ceramica — calamaio (pianoforte) — servizio per birra.

Contro un paracarro

Ieri sera, verso le 8 1/2, due signori udinesi, che venivano giù per il giardino grande, in carrozza, andarono a cozzare contro il paracarro del mercato di fronte allo sbocco di **Porta Nuova**. Il paracarro, andò in pezzi e il veicolo rimase assai malconcio. Per fortuna i signori non si fecero alcun male. Ci venne poi osservato che quel paracarro, per la posizione scomoda ed oscura in cui si trova, presentò altre volte degli inconvenienti, per cui andrebbe bene rimuoverlo definitivamente.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di febbraio.

La temperatura mite ed il tempo eccezionalmente sereno furono propizi alla campagna, che ovunque trovò in ottime condizioni. Ora però si desidera il freddo o la neve nell'Alta Italia e la pioggia altrove. I lavori di potatura delle viti e degli alberi fruttiferi, delle concimazioni e dei terreni per la semina del mais sono molto inoltrati. Il frumento è sempre bello e rigoglioso ovunque. I seminati sono molto promettenti. Continua la raccolta delle olive, che danno ottimo prodotto. Fiorisce il mandorlo, il pesco ed altri alberi fruttiferi. Si seminano i marzatelli.

(Guerra in tempo di ta'leri

(Dal *Guerin Meschino*)

O gran bontà degli african guerrieri,
Che si fan guerra a furia di regali!
Nò so se più gentili i bianchi o i neri,
Ma credo e bianchi e neri in questo uguali;
Percochè i bianchi donan valentieri
E i neri in accettar non han rivali;
E ben si sa che e tutta cortesia
Tanto il donare come il metter via.
Già da più mesi viva era tal gara
Di cortese fra Menelik e Oreste,
E la vittoria ancor pendè non chiara
Nè il più cortese ancor si manifestò;
Quando un'idea più unica che rara,
Cortello e cor di Baratier investè,
Ed ecco Baratier l'elmo ha già cinto
Ed esclama allo schiere: He vinto! ho vinto!
Quanto più potete ratto fa venire
Felter, il fido, e ambasciatol e elegge:
Gli insegna bene quel che deve dire
E glielo fa ripetere e il corteggio.
Quindì gli dà il comando di partire
Per là dove il Negus in terra s'erge,
Felter se n'va coll'anima dubbiosa,
Perchè l'impresa è molto perigliosa.
Giunto alla Tenda Rossa egli s'inchina
Ed umile al Negus udienza chiede:
Complimenta ben bene la regina
E quando più opportun l'istante crede,
Esclama: « Baratier della farina
« Vorria mandarti se ciò non ti fiede. »
Dice il Negus: « Oh Dio! Qualche sacchetto...
« Se proprio insiste... la farina accetto. »
Riede Felter festante e tosto apprende
Al sommo Oreste la novella lieta.
Questi a comprì il suo progetto intendo,
E a ciò, raccoglie tosto la moneta
Sulla quale Maria Teresa splende;
E trenta sacchi n'empie e ne completa.
Poesia con istrategico arduamento
Vi scrive su: « Farina di frumento. »
Trenta mullè ne cerca ed al fidente
Improvvisa Negus tosto il inria,
Il quale li riceve come niente,
Ed ordina sien messi in scuderia.
Quando, pel grave peso di repente
Il culo ad un dei sacchi si scucia
E fuor ne piovè, o vista di sgomentol
Invece di farina, fior d'argento!
Ira, dolor, terror, rossor, sorpresa
Insien al pingon del Negus sul volto;
« Questa e farina di Baratier, m'hai colto! »
« Oh traditor d'un Baratier, m'hai colto! »
E fa suonar le trombe alla distesa
Infra che i Ras ha intorno a se raccolto
E dice: « Un'altra simile giocasta
« E dovrem batter tutti la ritirata! »

Pensiero morale

In questi giorni si raccolgono e si sprecano somme per sollazzi nei quali si fomenta nei giovani la corruzione dei costumi! Oh quanto meglio sarebbe far sacrifici per cooperare a renderli migliori.

STATO CIVILE

Bollet. settim. dal 9 al 15 febbraio 1896

Nascite	
Nati vivi maschi	10 femmine 9
> morti >	> 1 >
Esposti >	> 1 >
Totale N. 22	

Morti a domicilio

Antonio Rieppi fu Giuseppe d'anni 87 carpentiere — Emilia Casarsa di Angulo di mesi 8 — Della Stroppelli di Antonio di giorni 11 — Cav. Giuseppe Trieb fu A. tonio di anni 57 regio pensionato — Anna Romanello-Cainro fu Francesco d'anni 55 possidente — Olga Castrani di Pietro d'anni 3 — Felice Pertoldi fu Gio. Batta d'anni 72 perito-geometra — Rosa Gentile-Durli di Gio. Batta d'anni 80 contadina — Aldo Rizzoli di Achille di mesi 9 — Ida Verlino d'anni 1 e mesi 5 — Teodolinda Drusini di Giovanni di anni 1 e mesi 7 — Vittorio Chiarandini di Luigi d'anni 1 — Luigi Cremese fu Leonardo d'anni 22 orfice — Angelina Cattarasi di Vincenzo di anni 8 scolara — Libero Tanini di Giovanni di anni 29 mastro-muratore — Luigia Borghese fu Antonio d'anni 55 maestra elementare — Domenico Miani di Girolamo d'anni 24 agricoltore — Osualdo Zamparo fu Valentino d'anni 66 frate cappuccino.

Morti nell'ospedale civile

Gio Batta Boscarutto fu Valentino d'anni 79 agricoltore — Marianna Rodaro-Canelotto fu An-

g-lo d'anni 60 contadina — Anna Odorico fu Angelo d'anni 54 contadina — Enrico Cristofoli fu Pietro d'anni 76 falegname — Maria Novarini Casotti fu Vincenzo d'anni 52 casalinga — Bortolo Bertolissi di Giacomo d'anni 51 merciaio girovago — Angela Miceli fu Pietro d'anni 80 sarta — Carlo Aghina fu Giulio d'anni 59 ombrellalaio — Cesira Pozzo di Emerico d'anni 4 — Ferdinando Castenetto fu Santo d'anni 52 agricoltore.

Totale n. 28

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Desiderio Pasutto agricoltore con Lucia Cantarutti contadina — Alberto Barbani agricoltore con Rosa Rizzi contadina — Angelo Rossi Ortolano con Luigia Missio contadina — Amadio Modotto agricoltore con Virginia Vida casalinga — Canciano Corubolo muratore con Rosa Rabassi contadina — Sebastiano Fumolo muratore con Maria Del Fabbro rivendugliola — Pietro Birrini agricoltore con Anna Fantina contadina — Giuseppe Piatti tappezziere con Ermida Venuti sarta — Luigi Parussatti sarto con Maria Di Prato caoca — Giovanni Barbetti muratore con Maria Vittorio casalinga — Amedeo Gremese orrefice con Anna Zinelonghi sarta — Virginio Fiorretti pittore con Caterina Toniutti casalinga — Ugo Zilli fattorino con Roma Buttinasca casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Romanello conciapelli con Anna Caschia contadina — Giuseppe De Novellis tenente di cavalleria con Luigia Relandini civile — Napoleone Pizzamiglio fabbro ferraro con Tranquilla Casolotto casalinga — Gio. Batta Modotto agricoltore con Carolina Grosso contadina — Ciro Zilotti litografo con Ida Bisoffi operaia.

Bibliografia

Due pubblicazioni friulane

Canonico ERNESTO DEGANI. *Dei signori di Cucagna e delle famiglie nobili da esse derivate.* Udine, tip. di D. Del Bianco, 1895. Un opuscolo in 16 di p. 79.

« Anche ai più versati nelle discipline storiche — scrive mons. Degani — riesce molto difficile discernere e precisare con sana critica le prime origini di molte tra le famiglie castellane della patria del Friuli, tuttavia egli non si lasciò spaventare dalle difficoltà che presenta un'impresa di simil genere, e con pazienti studi e ricerche, valendosi assai dell'archivio dei conti Freschi di Cordovado, scrisse la storia della famiglia di Cucagna dal 1166 fino al principio del secolo decimosesto.

Secondo il dotto cultore della storia del Friuli, questa famiglia, tra le più ragguardevoli per la parte che ebbe nelle vicende politiche della nostra regione, sarebbe derivata da un casato bavarese o del Tirolo tedesco. I Cucagna si chiamavano da prima di Faedis (1166), poi appaiono col predicato di Partistagno (1172); solo nel 1186 si trovano indicati col pronome di Cucagna (*Cucanea*) dalla torre costruita sopra un colle vicino a Faedis a presidio del canale di Grivò. Un ramo di questa famiglia si chiamò poi di Zucco (1246).

I Cucagna ebbero l'ufficio di *camerarii* o ciambellani del patriarca di Aquileia, come pure l'incarico di vigilare all'ordine delle adunanze fatte dal parlamento della patria, e la loro importanza apparisce dalle parentele colle più ragguardevoli famiglie del Friuli e della marca di Treviso.

Alle accurate notizie intorno la giurisdizione e il giuspatronato dei Cucagna mons. Degani aggiunge una rassegna dei personaggi di questa famiglia che s'acquistarono maggior nome.

Illustrazione del distretto ora mandato di Codroipo, per G. B. Fabris. Udine, tip. di D. del Bianco, 1896. Un vol. in 8, di pag. 232, con una carta geografica.

L'autore non lo dice, giacché non preme alcuna prefazione, ma si comprende che ad accingersi al lavoro lo indusse l'idea di far conoscere il tratto di paese in cui nacque e dove è vissuto, la sua piccola patria; e l'idea è assai lodevole non fosse altro perchè le storie locali giovano egregiamente a chi voglia trattare della storia d'una provincia o d'una nazione.

Nella prima parte del volume il Fabris dà la circoscrizione del distretto di Codroipo, discorre delle condizioni del paese sotto i romani, i longobardi, i franchi, offre notizie delle ville che lo compongono.

La seconda parte riferisce gli avvenimenti di cui fu testimonia il distretto di Codroipo dopo la caduta della repubblica veneta: l'invasione francese, la battaglia del Tagliamento del 1797, il soggiorno di Bonaparte a Passariano, la pace di Campoformio, il voto segreto dei comuni per l'annessione al Piemonte ecc. Il Fabris reca particolari curiosi sul tentativo di sommossa contro gli austriaci nelle alpi friulane (1864), su una fabbrica di bombe piantata in una grotta presso Navarons, sugli aiuti che il distretto prestò alla preparazione della sommossa.

La terza parte contiene notizie intorno la popolazione, le condizioni sanitarie, gli usi, i mercati, l'istruzione, la emigrazione, la coltura delle terre, le opere pie, ecc.

Il libro, scritto senza pretese di forma, offre una larga messe di notizie, che deve essere costata non poco tempo e fatica all'autore. Questi non manca, a rendere più lieto l'argomento, di far correre qua e là

una vena umoristica; il male è che essa non sia sempre di buona lega, come allorché narra (p. 52) che poco mancò l'arciprete non morisse di crepacuore per non essere stato accotto nel 1852 da Francesco Giuseppe, di passaggio a Codroipo, o dove parlando dei maiali (p. 110) nota: « il porco, che figura dipinto, anche negli altari, assieme ai nostri santi ». Non ci sembra poi che il capitolo riservato agli accattoni sia il luogo opportuno per parlare delle questue che fanno in autunno i conventi di Gemona.

Più che far opera di storico il signor Fabris lavora di fantasia affermando (p. 165) che le riunioni dei comitati parrocchiali cattolici « si fecero a porte chiuse e con formalità rituali a guisa di loggia massoniche », e prende a prestito il linguaggio di qualche foglio anticlericale quando trova tanti pericoli per l'accorrere dei cattolici alle elezioni amministrative (p. 186), e afferma (p. 220) che chi « di questo momento, del generale malcontento prodotto dal disagio economico, più di tutto approfittano sono i clericali che si coprono del nome di cattolici e affettano patriottismo ». Già l'appalto del patriottismo devono averlo solo quelli che condussero il nostro paese al malcontento e al disagio economico presente.

Pecato che queste ed altre mende parecchie tolgano pregio a un volume, che certo varrebbe di più se fosse stato scritto con maggiore serenità di giudizio.

Coi tipi A. e S. Festa di Napoli, vennero ora pubblicati due grossi vol. in 8 gr. di complessivo pag. 750, dal titolo: **COLLANA DI DISCORSI E PANEGRICI** su Gesù Cristo, Maria SS. e parecchi Santi, del parroco Alfonso M. Pironti.

Sono discorsi e panegirici dettati con la più grande semplicità adattatissimi specialmente per il popolo, e noi non possiamo che raccomandarli caldamente massime al giovane Clero che volesse avere una traccia sicura ed utile.

Il prezzo dei due volumi è di L. 5. Dirigere le domande allo Stabilimento Tipografico-Librario A. e S. Festa, S. Biagio dei Librai, 102, Napoli.

Un altro libro raccomandabile al Clero è il **SAGGIO DI FERVORINI** per disporre alla S. Comunione nelle principali festività della Chiesa con appendice di un doppio triduo di brevi sermoni per le sante Quarantore, composti dal sac. Gennaro Spera, canonico della Cattedrale di Barletta. Prezzo del vol. di circa 200 pag. L. 1.20.

Rivolgersi allo Stabilimento Tip. Librario A. e S. Festa, S. Biagio dei Librai, 102, Napoli.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 6 — Grani.

Mercati scarsamente forniti. E' la solita nota che si ripete ogni anno in quest'epoca. Mantenendosi in buona vista il grano, tutto quello portato ebbe smercio, con un rialzo medio di cent. 35 per ettolitro.

Pressi minimi e massimi

Martedì. Granoturco da lire 11.75 a 13.
Giovedì. Granoturco da lire 11.30 a 13.05, segala a lire 12.80.
Sabato. Granoturco da lire 11.75 a 12.75, lupini a lire 7.50.
Cinquantino a lire 10.15, 10.45, 10.50, 10.55, 11, 11.25, 11.30, 11.55, 12.
Bastardone a lire 13, 13.15.

Fagioli alpigiani

al quint. lire 28, 29, 30, 32, 33, 34, 35, 40.

Castagne

al quint. lire 11, 11.50, 12, 13, 13.50, 14, 14.50, 15, 16.

Foraggi e combustibili.

Mercati sufficientemente forniti.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.70, 1.80.
Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 66
> di Vacca > > > > > 50
> di Vitello a peso morto > > > 78
> di porco > vivo > > 77
> > morto > > > 102

CARNE DI MANZO

I. qualità > > > > > al chil. Lire 1.60
> > > > > > > > > 1.50
> > > > > > > > > 1.40
> > > > > > > > > 1.30
> > > > > > > > > 1.50
> > > > > > > > > 1.40
II. qualità > > > > > > > > > 1.30
> > > > > > > > > 1.20
> > > > > > > > > 1.10
> > > > > > > > > 1.10
> > > > > > > > > -80

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

G. 15 pecore, 10 castrati, 20 agnelli, 2 arieti. Andarono venduti circa 2 pecore da macello da lire 0.90 a 0.95 al chil. a p. m.; 30 d'allevamento a prezzi di merito; 5 agnelli da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 5 d'allevamento a prezzi di merito; 4 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al chilogramma a p. m.; 2 arieti da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.; 2 d'allevamento a prezzi di merito. 200 suini d'allevamento, venduti circa 80 a prezzi di merito, 6 da macello, venduti 2 del peso quint. a 110 a 170 a lire 32 per quintale a peso vivo.

ANNUNZI LEGALI

I creditori della ditta appaltatrice Vicotini cav. Antonio, proprietari di fondi addebiti ad uso lavori di miglioramento al ristagno delle chiaviche sulla Roggia Barbarigo e Spinedo in Ronchis, sono invitati a presentare le eventuali opposizioni alla R. Prefettura entro il giorno 4 marzo p. v.

— Idem contro l'impresa Dal Maschio Angelo per i lavori di difesa forestale all'argine sinistro del Tagliamento fra i segnali n. 11 e 12.

— Nel giorno 11 marzo p. v. all'udienza della seconda Sezione del Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita definitiva dei beni immobili di proprietà di Matteligh Giuseppe e consorte di Mezzana (S. Pietro al Natissone).

— L'eredità abbandonata da Francesco Girardi fu Gregorio di Pasion di Pordenone senza testamento, venne accettata col beneficio dell'inventario dal di lui figlio minore Gregorio IV a mezzo della propria madre Maria Trivisoli vedova Girardi.

— Nel giorno 22 febbraio nell'ufficio com. di Coglians ci sarà l'asta ad unico esperimento divisa in due lotti il primo per l'appalto dei lavori di costruzione d'un fabbricato scolastico ed alloggio della maestra nella frazione di Faulis; il secondo per la costruzione d'un tronco in strada mulattiera nella frazione di Calcoretto all'ancona di Savias sul dato in lire 3031.11.

ULTIME NOTIZIE
La guerra in Africa

Sulla campagna africana continuano a circolare le voci più disparate. Chi ritiene imminente uno scontro e chi tiene per certissima la ritirata degli scioani. Fino ad ora nessuna notizia ufficiale.

Presto saranno pronti cinquantamila mantelli e ottomila tende impermeabili per l'Africa. Ciò fa credere che si prendono le disposizioni per tenere in Africa le nostre truppe durante il periodo delle piogge.

Un convoglio di viveri sorpreso dagli scioani

Si legge nel *Messaggero*: Sappiamo che al ministero della guerra è giunta la notizia della sorpresa di un nostro convoglio di viveri da parte degli scioani. Non si conosce il luogo preciso ove avvenne la sorpresa, ma si assicura che una squadriglia di cavalieri Galls, perlustrando lontano dal campo scioano, si imbatté in un convoglio di viveri, scortato da soldati ascari e da un sergente italiano. La cavalleria circondò il convoglio, lasciata libera la scorta, si impossessò dei viveri e dei muli.

Telegrafo da campo interrotto

L'opinione scrive: Un telegramma ricevuto questa mattina dal governo darebbe la notizia che il telegrafo venne interrotto presso Entiscò alla stazione prossima e verso nord, dove funzionavano i corrieri. Non crede però che la mancanza di notizie si debba a quella interruzione, facilmente riparabile. Aggiunge: Il fantasticare è vano; attendiamo.

Antonelli in Africa

Si telegrafa da Roma all'*Adige*, in data del 16 corrente:

« Vi telegrafai tempo fa, che il conte Antonelli, ora nostro ministro plenipotenziario a Buenos-Ayres, era stato invitato a recarsi a Roma per avere da lui consigli ed istruzioni relativamente alla campagna d'Africa. Si assicura, oggi, che l'Antonelli, a disposizione del quale venne messa una nostra nave, abbia avuto ordine di recarsi direttamente da Buenos-Ayres a Massaua, e di là al nostro campo. L'Antonelli sarebbe già in viaggio. »

La preoccupazione di Crispi

Il generale Primerano, capo dello Stato Maggiore conferì ieri l'altro lungamente con Crispi sulla nostra situazione militare in Africa. Un altro lungo colloquio ebbe pure luogo fra Crispi e Villa, presidente della Camera. Vuolsi vedere in questi colloqui la grande preoccupazione di Crispi per apparecchiarsi il piano di difesa per la prossima battaglia parlamentare che sarà certo assai burrascosa sino dalla prima seduta della Camera.

Voci di rimpasto ministeriale

L'officiosa *Agenzia Italiana* dice che l'onorevole Saracco resta nel Gabinetto. Alla riapertura della Camera il ministro chiederà subito un voto sulla questione africana. Dopo il voto è probabile che il Ministero si modifichi cambiando due o tre titolari, per riacquistare quell'unità di intenti che gli ultimi incidenti misero in dubbio.

Pare che questa nota officiosa significhi un'intimazione dei Crispini a Saracco di andarsene, perchè questi compromette l'unità d'azione relativa all'Africa. Molti invece opinano che la posizione di Crispi è assai indebolita e che cadrà.

« Exequatur » ai Vescovi

Si annuncia imminente la concessione dell'*Exequatur* a parecchi Vescovi (perchè non a tutti?) di nuova nomina, che ne sono sprovvisti, tra i quali a Mons. Valfrè di Bonzo, Vescovo di Como, ed al Vescovo di Mantova.

TELEGRAMMI

Cairo 17. — Secondo notizie ufficiali l'arciduca Francesco Ferdinando che si trova ad Assuan per ragioni di salute ha migliorato sensibilmente. L'arciduca è atteso qui il 23 febbraio.

Londra 17. — Il *Times* ha da Kobe: Due ministri coreani arrestati furono giustiziati; gli altri sono fuggiti. Si è costituito un ministero anti-giapponese. Grande indagine regna nel Giappone. La Dieta fu prorogata di sei giorni. Gli avvenimenti sono considerati nei circoli politici come il preludio dello stabilimento del protettorato russo nella Corea.

Mets 17. — La *Lothringer Zeitung* annuncia che da quindici a sedici mila monete del terzo al quarto secolo furono trovate a Niederrentgen (Lorena); le monete, che pesano quasi cinquanta chilogrammi, furono inviate alla società di storia di Lorena.

Notizie di Borsa

18 febbraio 1896 — Rendita

Ital. 5 0/0 contanti	L. 91.60
» fine mese	> 91.70
Obbligazioni Asse Eccl. 5,0/0	> 94.50
Rendita austriaca	F. 101—
Napoleon	> 21.86

Ultimi dispacci

Chiusura a Parigi > 84,02
TENDENZA mediocre

Antonio Vittori gerente responsabile.

L'ACIDITA'
(che sparisce all'istante, il dolore e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il catarro gastro-intestinale, e guariscono facendo uso della CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della farmacia Pacelli, Livorno) gustosissima, tonica, rinfrescante.
L'uso del bicarbonato di sodio, a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perchè impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemico e deboli i persone che ne fanno uso, che apertissimo sono affette da mal nervoso, che da tant'oggi.
Viene usata con grandi vantaggi invece della cura lattica, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti per preservarsi dei mali suddetti, e cui vanno incontro specialmente quelli che menano vita sedentaria.
Per i bambini è un prezioso ritrovato, perchè toglie la cattiva digestione causa di tutti i e malanni. Vasetto da L. 1.50 e 2.
Il miglior preparato fra i ferruginosi per curarsi le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidropocoloruro alla MODOVONICA. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), si garantisce per l'efficacia.
Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)
Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforzano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi.
Vasetto Lire 0.70
Venduto dalle Farmacie Conelli e Comensatti.

Negoziò di Ottica
Udine - Via della Posta, 24 - Udine

La ditta **FRATELLI GIACOBBI** avverte la sua numerosa clientela che ha fornito il proprio negozio con articoli di tutta novità, come: Occhiali e stringinoasi con lenti di rocca, lanterne magiche, microscopi ed accessori, binocoli per teatro e marina, canocchiali per campagna, stereoscopi e fotografie in genere, barometri a colonna e in metallo, termometri per sala, per bagni ecc. — Alambicchi, areometri in genere.

COMPLETTO ASSORTIMENTO
per latterie, ultimi sistemi, contapassi, contagiri, Piombi, squadri, livelli, bussole misure metriche.

Completo assortimento di apparati elettrici
Si eseguono impianti di sonerie, telefoni, parafulmini ecc. — Si fanno riparazioni di qualsiasi articolo, sopra specificato.
Campioni e preventivi a richiesta. — *Pressi di tutta convenienza.*

ARTURO LUNAZZI
UDINE
Bottiglierie e Fiaschetterie
Via Palladio N. 2 Via della Posta N. 5
(casa Cocco) (vicino al Duomo)

STUDIO E DEPOSITO
Via Savorgnana N. 5.
Grande Assortimento

VINI E LIQUORI
NAZIONALI ED ESTERI.
Specialità Vini Toscani

RAPPRESENTANZE E COMMISSIONI
Rappresentante della Ditta
CHNABL E C. O. DI TRIESTE
in macchine agricole ed industriali, tubi di ferro gomma e tela, pompe d'ogni qualità, ecc. ecc.

DA VENDERE
TORCHIO IDRAULICO della forza di 100 tonnellate munito delle relative piastre di Centim. 54 per 52, grosse milimetri 4 1/2; garantito.
Rivolgersi all'amministrazione del giornale *il Cittadino Italiano*.

SARTORIA PARIGINA

UDINE - Mercatovecchio N. 2, di fianco al Café Nuovo - UDINE

Copiosissimo e ricco assortimento Stoffe ultima Novità di Case di primo ordine
per la confezione su Misura

CONFEZIONE ACCURATISSIMA E TAGLIO SICURO

DEPOSITO VESTITI FATTI

LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA PELLICCERIA

Specialità. Orsetti e Castor per pellicce da uomo

La vendita è a **PREZZO FISSO** ch'è segnato su tutto.

PIETRO MARCHESI - Proprietario.

SPECIALITÀ AMARETTI DI SPILAMBERTO

prodotta speciale della Premiata Ditta

VECCHI ALESSANDRO - Spilamberto

Questi preziosi amaretti che universalmente hanno incantato la simpatia del pubblico, che li preferisce agli altri posti in commercio a solo scopo di lucro, furono premiati a varie esposizioni nazionali ed estere.

Sapore delicato e di facilissima digestione, vengono spesso serviti, e preferiti dalla società la più reputata, nei battenti, spassati, sovrati, ecc. ecc. A titolo di prova la Ditta apertice, PER SOLE L. 8, un pacco-compiantario di Kg. 3 franco di porto con 10 scatole contenenti complessivamente 200 amaretti; e per L. 4.50, parimenti franco di porto, 5 scatole contenenti 100 amaretti.

Si vendono in tutti i Caffè, Drogherie e Pasticcerie del Regno. Dirigere lettere, vaglia e cartoline vaglia ad ALESSANDRO VECCHI - Spilamberto (Modena).

100 Biglietti da visita stampati e buste per sole L. 1. Dirigere le domande alla *Tipografia del Patronato* - Udine Via della Posta, 16. 100

GRANDE ASSORTIMENTO

oleografie sacre e profane delle migliori fabbriche italiane ed estere, a prezzi di tutta convenienza.

DIGERIR BENE??

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.



IL FERRO-CHINA BISLERI

È il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. - L'illmo Prof. Senatore Semola scrive: *Ho sperimentato largamente il Ferro-China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China Bisleri un indiscutibile superiorità.*

VOLETE LA SALUTE??



MADRI PUERPERE-CONVALESCENTI!!!

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA.

Pastina alimentare fabbricata coll'oramai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè: nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1,00

BIBLIOTECA ROMANTICA

il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.ª edizione.
INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.ª edizione illustrata.
IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.ª edizione.
FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.
SICUT VIOLA SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.ª edizione.
IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.ª edizione.

VITTORIE TRISTI - di Sebastiano Rumor - 2.ª edizione illustrata.
LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.ª edizione.
SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.ª edizione illustrata.
SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
SENZA SOLE - di Marjhorita - 2.ª edizione illustrata.
LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Cartolina-Vaglia agli Editori GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova 3 TORINO

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendole il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il color primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale A. MIGONE & C., via Torino, 12, - MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata

DI A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la scartività del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE ESTRATTO
AMOR-MIGONE SAPONE
AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

GELONI

Mani - orecchie - piedi guarigione certissima co la rinomata

POMATA VEGETALE ALPINA

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immaneabile ed immediato.

Vendita presso il Laboratorio Chimico-Farmaceutico FRANCESCO MINISINI - UDINE

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.ª edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commercialisti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraona, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.º gr. di pag. 300, in carattere bellissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annunci del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

VOLETE STIRARE A LUCIDO? CONSERVARE LA BIANCHERIA



L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	
M. 2.-	6.55	M. 2.55	7.30	D. 5.05	7.45	O. 8.25	11.10	
O. 4.50	9.40	O. 8.01	11.18	O. 5.30	10.15	M. 9.-	12.55	
D. 11.25	14.15	M. 15.42	19.28	O. 10.55	15.24	O. 16.40	19.55	
O. 13.20	18.30	O. 17.30	20.47	D. 14.20	18.56	M. 20.45	1.30	
O. 17.30	22.27	M. 6.10	6.41	M. 18.15	23.48	O. 7.10	7.38	
D. 20.18	23.5	M. 9.20	9.49	O. 22.30	2.35	M. 10.04	10.34	
		M. 11.30	12.01	DA PORTOFINO A UDINE	M. 17.31	21.40	M. 12.20	12.50
		O. 15.57	16.25	DA UDINE A CARABARA	O. 20.30	21.40	O. 16.49	17.16
		O. 19.44	20.12	DA UDINE A CARABARA	O. 20.30	20.58	O. 18.20	18.50
		O. 9.50	10.18	DA UDINE A PORTOFINO	O. 7.55	8.45	DA PORTOFINO A UDINE	
		M. 14.45	15.35	O. 7.57	9.57	M. 13.10	13.55	
		O. 19.15	20.-	M. 13.14	15.45	O. 17.45	18.25	
		O. 5.55	9.-	O. 17.38	19.88	O. 6.30	9.25	
		D. 7.55	9.55	COINCIDENZE. Da Portogr. per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arr. ore 13.16	O. 4.30	11.05	M. 6.42	9.09
		O. 10.40	13.44	DA UDINE A DANIELA	O. 4.30	17.08	O. 8.32	10.47
		D. 17.08	19.09	DA UDINE A DANIELA	D. 18.37	20.05	M. 17.-	19.33
		O. 17.35	20.50	TRAMVIA A VAPORE UDINE-S. DANIELA	O. 5.41	11.4		
				Da Udine a S. Daniela. - 5.41 - 11.4 - 19.16 - 17.43				
				Da S. Daniela a Udine. - 8.35 - 12.45 - 19.15 - 19.58				

IL FERRO MALESCI

È prescritto dai medici per guarire completamente l'ANEMIA, la CLOROSI (colori pallidi) LEUCORREA, (fiori bianchi) AMENORREA, (mestruazione nulla o difficile) TIPI, SCROFULA, tutte le malattie esaurienti ed epidemiche - (INFLUENZA, COLERA, TIFO, ecc.) - ed in generale in tutte quelle FORME MORBOSE che provengono da indebolimento ed alterazione della massa di sangue.

Il Ferro Malesci distrugge radicalmente i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

IL FERRO MALESCI si vende al dettaglio in tutte le farmacie del mondo. All'ingrosso presso tutti i negozianti in prodotti chimici. - Esclusivo concessionario in Italia che all'Estero LUIGI GORDINI Piazza del Duomo, n. 14, Firenze.

Depositi Principali a Udine presso il Sig. Giacomo Comessatti il sig. Giuseppe Gerolami, ed il farmacista Antonio Mangano.